

TI RACCONTO LA MIA SESTO...

LUOGHI...

DEL CUORE E DELLA MEMORIA

A. S. 2018 – 2019

SCUOLA MEDIA «I. CALVINO»

SESTO SAN GIOVANNI

CLASSI TERZE

prof.sse D'annunzio, Caminiti, Patruno

CASCINA GATTI

Il nostro quartiere era diviso in due parti:

- Cascina Gatti*
- Parpagliona*

Fino al 1975 c'erano solo la cascina , la chiesa, l'oratorio , diviso in due: femminile e maschile.

La scuola era l'oratorio.

Tutto il resto era campagna, si vedevano le pecore pascolare e il contadino girava col carretto trainato dagli asini



LA CHIESA DI S. MARIA NASCENTE

Le trattorie



**L'Osteria del Giardino: ora non c'è più,
al suo posto fu costruita nel 1937 la
casa parrocchiale**

“Quando sono arrivata dalla Puglia il quartiere era pieno di piccoli negozi e le vie brulicavano di vita. Il luogo che porto nel cuore è la vecchia chiesa e la trattoria situata di fianco al portone della corte in cui vivevo.

Ricordo molte cose... Fabbriche aperte, operai sparpagliati per le trattorie del quartiere, piccoli negozi... C'erano più giardini e soprattutto c'era più UMANITÀ.

I cortili...

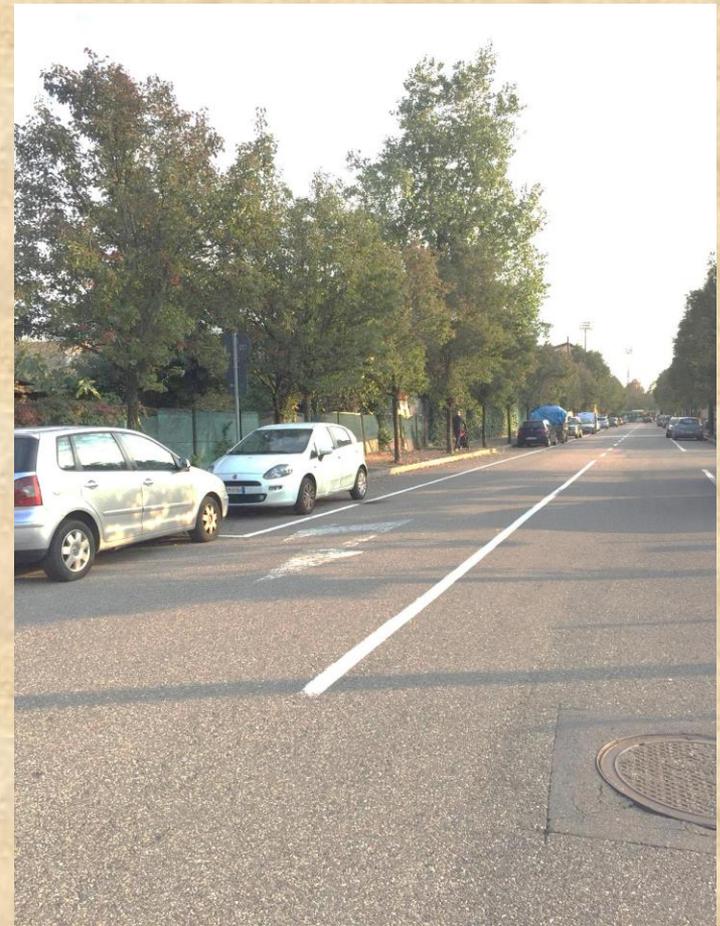


Mi ricordo della mia vecchia casa, di ringhiera: era un contesto piccolo, mi piaceva tanto perché ci conoscevamo tutti a tal punto da sembrare un'unica famiglia. Scendevamo in cortile a giocare a pallone, un due tre stella e tanti altri giochi di gruppo che oggi non sono più di moda.

Cascina Parpagliona e la Madonna del Bosco... le costruzioni più antiche di Cascina Gatti



SANTUARIO MADONNA DEL BOSCO



VIA MADONNA DEL BOSCO

Quando sono arrivata negli anni Settanta, la mia strada preferita era Via Madonna del Bosco. Mi sembrava di essere in campagna: c'erano piccole ville con il giardino e molti orticelli. Ora c'è qualche orto ma molto asfalto». (Nonna Gabriella)

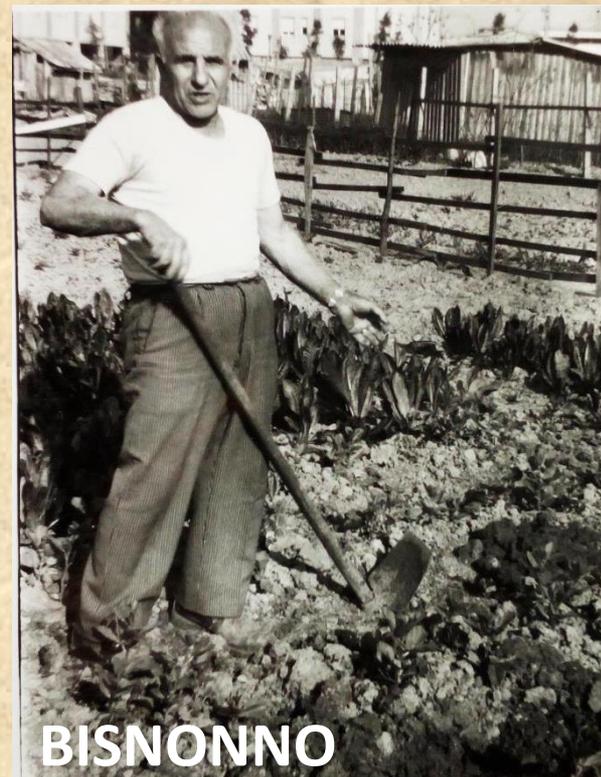
gli orti di via Carlo Marx



NONNA

il ricordo più caro di mia nonna è legato agli orti dove le piaceva dedicarsi al lavoro della terra

Si trovavano di fronte alle Gescal dove poi è stata costruita la nuova chiesa del Beato Mazzuconi



BISNONNO

***Quando in via Carlo Marx
c'era una scuola...***

***Tra i miei ricordi più belli c'è quello di
quando accompagnavo i miei figli alla
scuola media lì dove ora c'è il comando dei
Vigili (nonna Gabriella)***



Poi sono stati costruiti:

*-la nostra **scuola media I. Calvino** (nel 1977)*

*-il primo supermercato **il Gigante** di via Grandi (1974)*

*-la nuova **chiesa del Beato Giovanni Mazzuconi** (1993)*

CHIESA BEATO MAZZUCCONI



SCUOLA MEDIA I. CALVINO



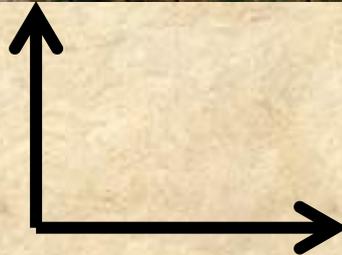
Il Parco rurale di Cascina Gatti

Quello che mia mamma ricorda meglio è che di fronte a casa (davanti ai vigili) vedeva un campo coltivato a spighe con tantissimi papaveri e ogni tanto arrivavano le pecore.

Ora lì c'è il Parco verde Marx-Volontari del sangue inaugurato nel 2000



COM'ERA



LAVORI DI ALLESTIMENTO DEL PARCO RURALE



PRIMA NEVE SUL PARCO



L'INAUGURAZIONE

FORNACE MARIANI

La fornace risale al 1910

Era usata per cuocere i mattoni

*Sullo sfondo si intravede una cascina
che oggi non esiste più*



I MIEI PARENTI



ZIO MATERNO

LA CITTA' DELLE FABBRICHE

*I miei nonni materni abitavano in via Volontari del sangue ,
vicino a via Grandi
Di Sesto si ricordano che era piena di fabbriche
Si sentiva la sirena che chiamava gli operai al lavoro
All'uscita dalla fabbrica si vedevano «fiumi» di gente
camminare verso casa
La nebbia era molta più di adesso, poteva durare per settimane*



LA SIRENA DELLA FALCK



*C'era così tanto inquinamento che un
giorno i miei nonni ritirando i **panni**
stesi ad asciugare , si sono accorti che
erano pieni di aloni gialli: era lo smog*

*E mia mamma ancora mi racconta che
quando andava a nuoto, **per strada**
notava sempre **il fumo grigio delle**
fabbriche denso, che saliva in cielo*

ERCOLE MARELLI



*A 14 anni mio nonno entrò in fabbrica,
all'Ercole Marelli , contemporaneamente
faceva la scuola serale
Si ricorda che era molto faticoso: si
svegliava molto presto e raggiungeva il
lavoro in bici*



***Mio nonno lavorava nell'azienda
Ercole Marelli come «impiegato
in metodi e tempi della lavorazione
meccanica»
doveva regolare i ritmi di lavoro
degli operai e spesso ne
accoglieva anche le polemiche***

***Mio nonno mi racconta che
costruivano tuboalternatori che
venivano trasportati dai mezzi della
polizia perché pesavano tonnellate***



FALCK CONCORDIA



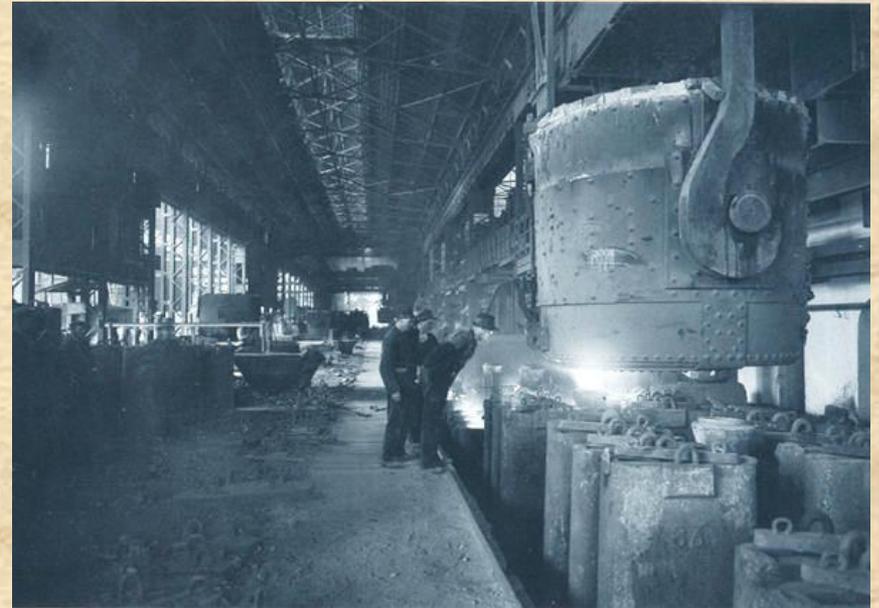
*Mio nonno paterno lavorava come magazziniere
nello stabilimento Falck Concordia.*

Faceva i turni di notte

*Nel tempo libero andava a cacciare con i cani a
Cascina Gatti nei campi, dove adesso si trovano le
case*



FALCK UNIONE



Mio nonno materno lavorava alla Falck Unione in acciaieria dove c'erano gli altiforni e colavano l'acciaio

Lui non abitava a Sesto ma aveva dei colleghi che vivevano nel villaggio Falck

L' Unione risale al 1906 e fu il primo e il più grande stabilimento Falck costruito a Sesto
Le case per gli operai oggi sono state ristrutturate e sono ancora abitate

Questo è ciò che vedo io da uno dei miei balconi, le «rovine» di quella che prima era una fabbrica , la Falck

L'ho fotografata perché la vedo ogni giorno e per me è diventata un punto di riferimento



BREDA



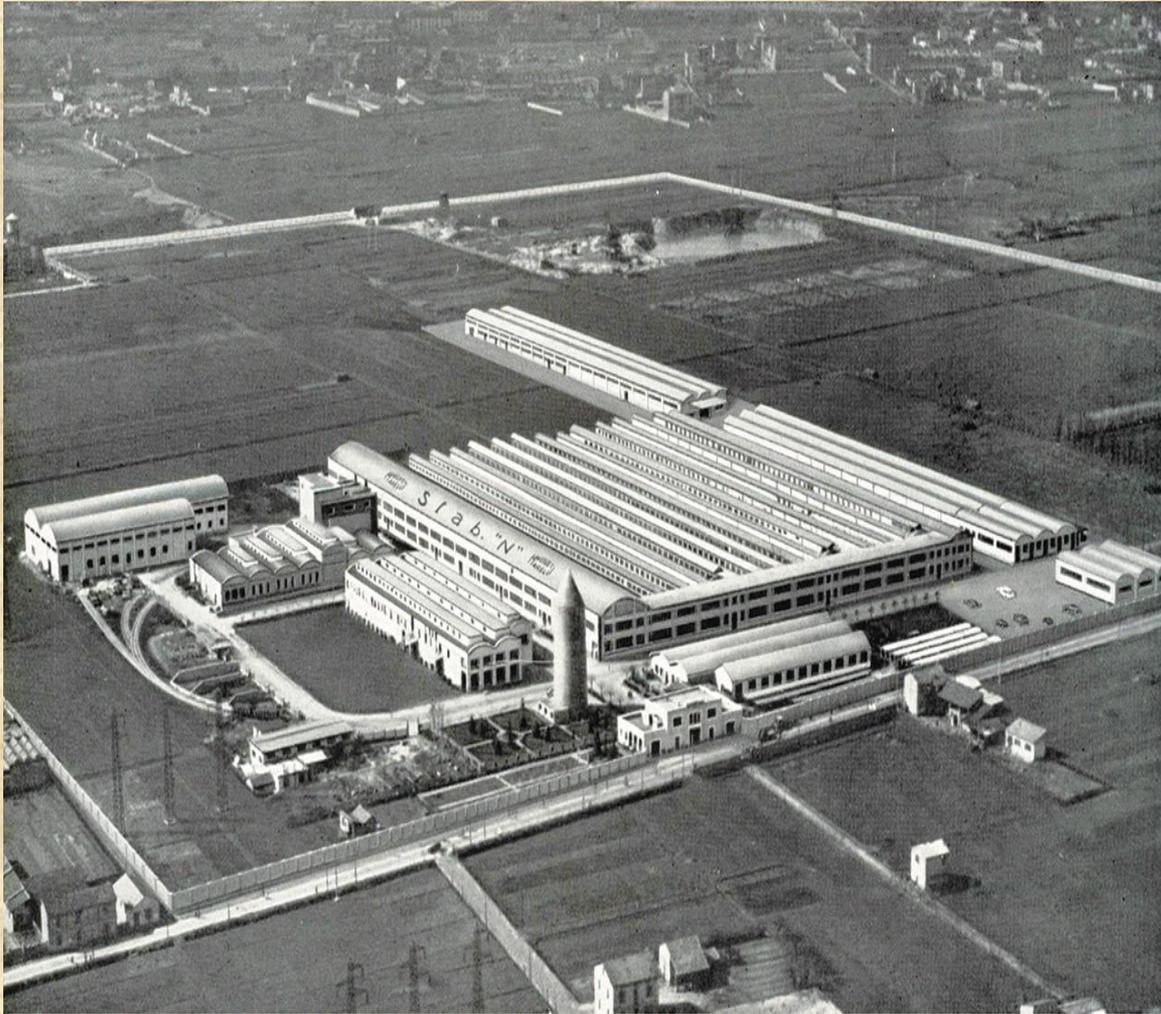
Ingresso principale della Breda a Sesto San Giovanni

Mio nonno era operaio alla Breda , la cui struttura era divisa in cinque sezioni .

Nel periodo bellico la fabbrica è stata bombardata dai tedeschi, per l'importanza della sua produzione (treni, cannoni, armi) . A partire dal 1970 in Breda sono stati effettuati dei lavori per ridurre l'inquinamento: prima di fuoriuscire il fumo veniva filtrato nell'acqua.

Purtroppo dopo quei grandi lavori la fabbrica ha chiuso

MAGNETI MARELLI



Il ricordo più brutto che mi lega a questa città è l'infortunio di mio marito, che si tranciò la mano alla Magneti Marelli; avevamo cinque figli, tre dei quali lavoravano nella stessa fabbrica.

(testimonianza della bisnonna Aurora)

Gli stabilimenti della Magneti Marelli



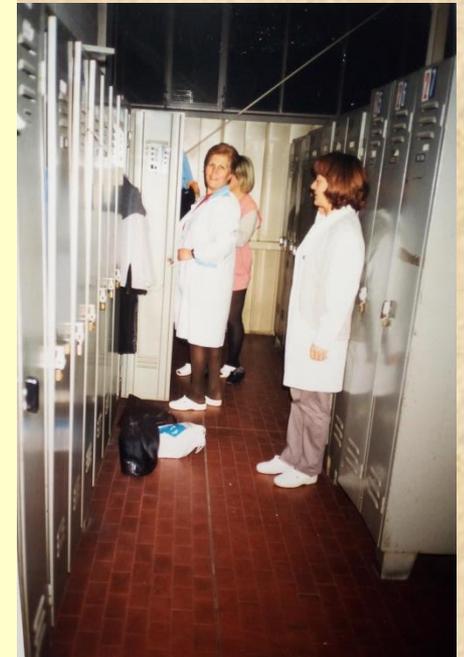
IL PREMIO DELLA MAGNETI MARELLI AI MIGLIORI STUDENTI



MIA NONNA, LA 1^A DA DESTRA

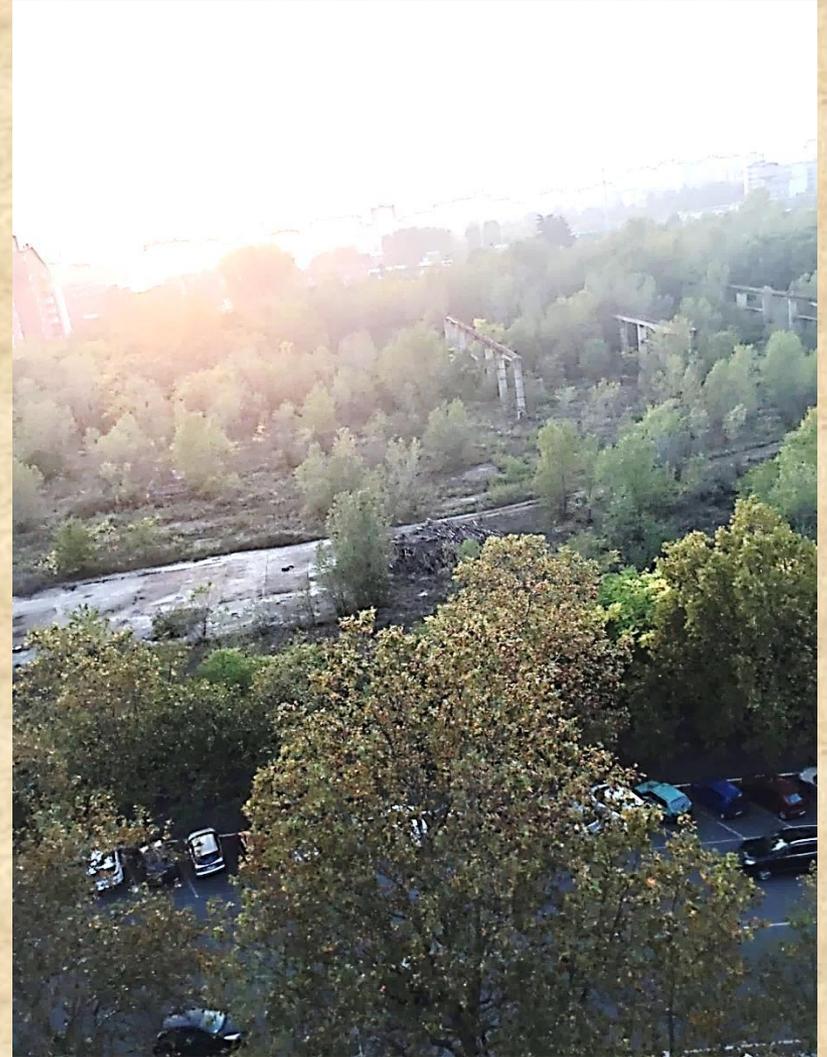
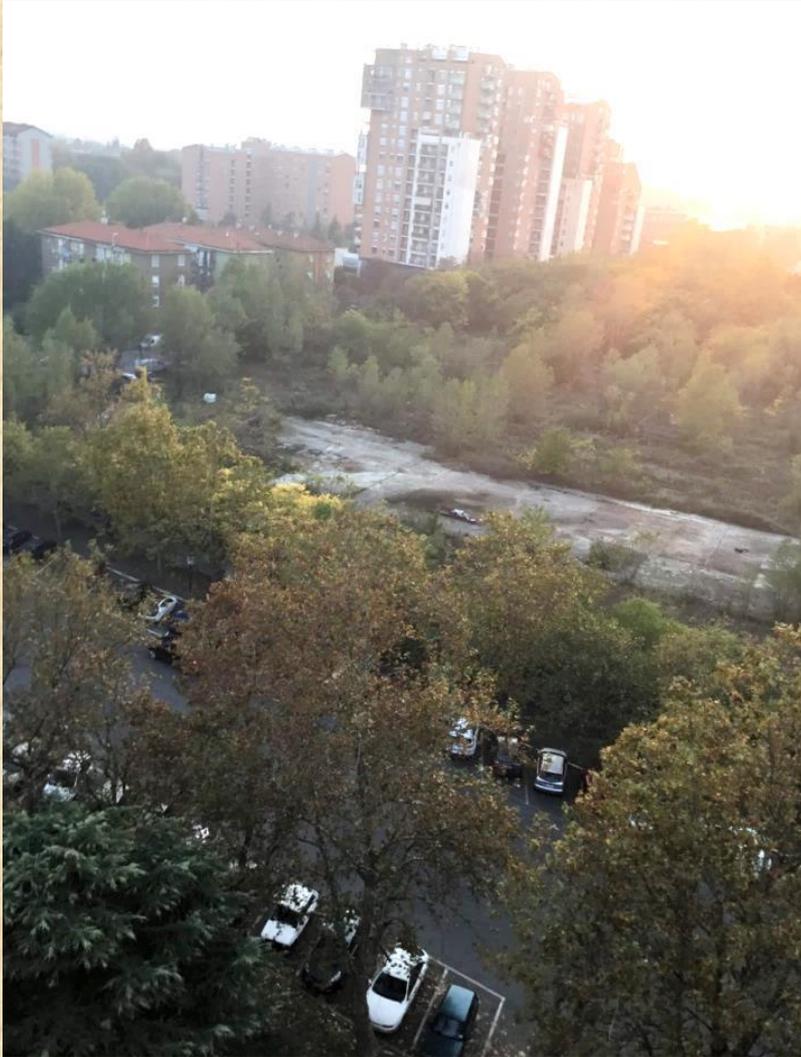


Mia nonna paterna è arrivata a vent'anni a Sesto e ha iniziato a lavorare come operaia alla Magneti Marelli Progettava spinterogeni per le auto Si ricorda che Sesto era chiamata la «città delle tute blu» perché era piena di operai



TRANSIDER

*Dal mio balcone al 9° piano vedevo dall'alto la TRANSIDER
azienda che lavorava acciaio e ferro*



A SPASSO PER LA CITTA'...

luoghi di ieri e di oggi

IL CINEMA DANTE IERI



OGGI



«Adoravo andare a vedere i film al cinema Dante in via Falck e al cinema Apollo in viale Marelli, facevo sempre la stradina degli orti, quest'ultimi sono stati rimossi e hanno creato un grande parco. Portavo le mie due figlie all'asilo infantile e percorrevamo sempre la stradina che passava vicino a dei binari, che ora non c'è più» (Nonna Enrica)

C
I
N
E
M
A

A
P
O
L
L
O



Dal centro Sarca al Carroponte



Il Centro Sarca, costruito nel 2003, è uno dei primissimi progetti di «shopping mall» in Italia fondato su di una rigenerazione urbana. Per noi ragazzi è un luogo di incontro...



Altro luogo di aggregazione è il **Parco Archeologico ex Breda**, una vecchia area industriale trasformata in polo culturale che occupa una superficie di circa 52.000 mq.

Piazza Oldrini



Uno dei luoghi di Sesto che amo di più è Piazza Oldrini, perché mi ricorda una piazza rumena in cui andavo da piccola. Lì c'è anche la Biblioteca dei Ragazzi che frequento e con cui collaboriamo. La piazza è stata ristrutturata Nel 2012... ma prima cosa c'era?



LA NONNA MATERNA



1963 LA STANDA A SESTO IN VIALE CASIRAGHI



LA SECONDA SEDE IN PIAZZA OLDRINI



LA VISITA DI SILVIO BERLUSCONI: MIA NONNA, LA SECONDA DA SINISTRA

SESTO CON GLI OCCHI DEGLI ALTRI



Ricordo che Sesto non era come adesso...i telefoni di allora non potevano effettuare chiamate all'estero e quindi dovevamo andare in una centrale a Sesto Marelli per comunicare con i famigliari in Egitto. Le uniche due linee di trasporto esistenti a Sesto erano la 53 e la 700 lo non frequentavo molti posti dopo il lavoro perché non conoscevo ancora la lingua .

Mia moglie è arrivata , con mio figlio , nel 2005 e anche lei non conosceva l'italiano ma parlava in inglese con i vicini per avere informazioni.

(testimonianze di papà Yasser e mamma Narmin)



Sono arrivato a Sesto dall'Albania nel 1996. Inizialmente ho abitato in Via Petrarca vicino a Sesto F.S. La città era vivace e anche di notte non era mai vuota, tutte le fermate dell'autobus erano piene di operai che lasciavano il lavoro.

Tra il 2003 e il 2006 ho lavorato in un autolavaggio, e lavavamo 60/70 macchine al giorno.

Adesso la crisi ha procurato la riduzione del mio lavoro e la chiusura delle fabbriche.

(testimonianza di Papà Genti)